

# FOLGARIA

NOTIZIE

## ■ L'ANNO DELLA SVOLTA

■ L'ALTOPIANO TIFA NAPOLI

■ I PROBLEMI DEL "PINETA"

■ DAL NOTAIO GRATIS

■ PRIMI PASSI DEL CONSORZIO

■ IL VIVAIO DEI POMPIERI

■ MISSILI IN ARRIVO

■ I GROTTO A MASO SPILZI

■ "MAGNARUSTEGA" DA PODIO



**IL PERIODICO  
DEL COMUNE**

ANNO 34  
NUMERO 3  
AGOSTO 2010

GUERRA FREDDA: L'AERONAUTICA MILITARE ALLESTIRÀ A FINE AGOSTO LE RAMPE DI LANCIO ORIGINALI

# I missili nell'ex base Nato testimonianza unica in Europa

**Q**ualche intoppo burocratico ha impedito l'installazione dei missili a fine luglio, come ipotizzato, ma il rinvio è di un mese soltanto. La corposa documentazione che disciplina la consegna di materiale tanto insolito è a posto, la convenzione con l'Aeronautica Militare è stata sottoscritta, entro fine agosto arriveranno i Tir che riporteranno nella ex base Nato di Passo Coe queste grandi armi, adesso fortunatamente innocue.

Quanto verrà affidato al Comune di Folgaria è pronto nel centro manutenzione missili della base Aeronautica di Padova. Oltre ai quattro Nike-Hercules, che all'epoca della Guerra Fredda dovevano servire per contrapporsi alle forze aeree del Patto di Varsavia (tre staranno sulle rampe di lancio, uno nell'hangar, a scopo didattico), ci saranno due carri radar e le postazioni di comando mobile, ovvero quanto era necessario per lanciare e guidare il missile sull'obiettivo.

Nel frattempo continuano i lavori di preparazione dell'area dove verranno collocati. È stata completata la ripa-



Si sta allestendo la recinzione che circonda tutta l'area dei missili.



Ripavimentato il grande piazzale dell'hangar di Passo Coe: sono visibili le tre piattaforme in cemento originali sulle quali i missili venivano predisposti al lancio.

vimentazione del vasto piazzale che li accoglierà e riportate in piena evidenza le piattaforme pentagonali di cemento armato (un metro di spessore) che avrebbero dovuto sopportare l'enorme spinta in caso di lancio e sulle quali saranno posizionati.

La zona è stata completamente recintata, mentre l'hangar viene sottoposto agli interventi più urgenti all'interno e sulla copertura che decenni di abbandono hanno guastato. È il solo, dei quattro della base, che viene recuperato grazie a questo progetto, mentre tutti gli altri immobili (ad esclusione del corpo di guardia, all'ingresso dell'ex centro militare) saranno abbattuti in autunno per far posto al bacino in corso di realizzazione da parte della società Carosello.

La collocazione dei missili rappresenta l'atto di nascita di una finestra sulla Guerra Fredda, unica in tutta Europa ed importante tappa del progetto di Parco della Memoria che coinvolge oltre trenta comuni trentini e veneti.

## Rosy Bindi commemorerà l'eccidio di Malga Zonta il 15 agosto

**S**arà la vice presidente della Camera dei Deputati Rosy Bindi a tenere l'orazione ufficiale nella commemorazione dell'eccidio nazifascista di Malga Zonta, alle 10 di domenica 15 agosto.

Un intervento molto atteso in una cerimonia di grande significato che ogni anno richiama migliaia di persone. Il suo discorso sarà preceduto da quelli del sindaco di Folgaria, dal suo omologo di Schio Luigi Dalla Via e dal direttore del Museo Storico Trentino Giuseppe Ferrandi.

In caso di maltempo la cerimonia verrà ospitata nella tensostruttura allestita nei pressi di Passo Coe.



# Una suggestiva illuminazione esalta l'imponenza di forte Cherle



Davanti al bastione del forte più visibile da San Sebastiano si lavora per la posa dei cavi elettrici e dei corpi illuminanti.

**S**i è concluso il primo lotto di lavori per il recupero di forte Cherle, una delle testimonianze più evidenti della Prima guerra mondiale. Gli austriaci, che lo hanno costruito tra il 1910 ed il 1913 ai 1445 metri dell'altura omonima, lo chiamavano Werk-San Sebastiano affinché nelle comunicazioni militari non venisse confuso con il Verle di Passo Vezzena.

Assieme al Belvedere di Lavarone si ergeva a controllo della Valdastico, ma dominava anche l'altopiano dei Fiorentini. Il conflitto lo aveva lasciato quasi intatto, tuttavia nel 1936 era stato parzialmente demolito per il recupero delle strutture in ferro e acciaio.

Proprio per comprenderne la funzione è stato reso nuovamente visibile da San Sebastiano grazie ad una finestra aperta nel bosco di abeti sul lato nord ovest dell'altura. Inoltre sono stati livellati e ripuliti i fossati così da facilitare il percorso dei visitatori e, nel contempo, evidenziare l'imponenza della costruzione.

L'intervento più significativo riguarda poi la sua illuminazione, che, grazie ad una serie di fari posizionati quasi a terra, ne permette una suggestiva visibilità notturna da San Sebastiano, da Nosellari, dall'altopiano di Lavarone e dall'altopiano di Luserna. Il sistema di illuminazione è a "led", ossia a basso consumo.

Infine, sul lato est della sommità, la realizzazione di una piazzola panoramica di osservazione permetterà di spaziare sull'intera linea del fronte degli altipiani, dal monte Cornetto al Verena attraversando Lavarone, Luserna e la zona

delle Vezzene. In attesa della successiva rimozione delle macerie che ingombrano il forte, ai fini di renderlo visitabile almeno in parte e in totale sicurezza, è indiscusso il rilievo culturale di questi interventi e la conseguente valenza turistica che assume la valorizzazione di un siffatto patrimonio storico, a quasi cent'anni dall'inizio della Grande Guerra.

Nel progetto il Comune di Folgaria ha investito 20.000 euro, la Provincia 40.000, all'interno di quell'Accordo di Programma che impegna i tre comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna ad una visione unitaria di ciò che gli altipiani possono e devono proporre.

La cerimonia di inaugurazione del rinnovato volto di forte Cherle è in programma domenica 22 agosto.



Oltre all'illuminazione sono stati ripuliti i fossati, operazione laboriosa che contribuisce ad esaltare l'imponenza del Cherle.

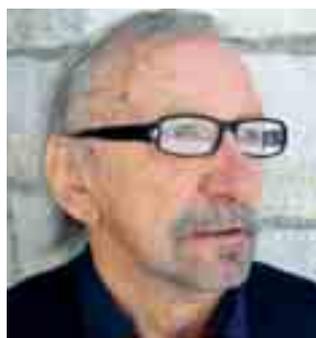
## Fulvio Fabbro, muri d'artista

**C'**è un artista, un pittore, che ha lasciato sui muri di Folgaria alcuni esempi della sua arte. È Fulvio Fabbro. Portano la sua firma il restauro e le decorazioni del capitello murale, con crocifisso, su Casa Galvagnini (ne abbiamo parlato nello scorso numero di *Folgaria Notizie* a proposito del "centenario" del medesimo), tra il rione della Piazza e Ponte San Giovanni; quindi l'immagine della Madonna con Bambino al Dos dei Lèli, vicino al rione della Val; poi il dipinto "di famiglia" al "maso dei Laiterpergheri", a Folgaria est (negozio *La Molinela*). Opera sua è infine l'immagine della Madonna nel "Capitel delle sette vedove", a Carpeneda, il capitello stradale che rammenta la strage di folgaretani del 5 febbraio 1593 ad opera dei bravacci del conte Osvaldo Trapp di Castel Beseno.

Fabbro è folgaretano, della famiglia dei "Bill", anche se da molto tempo residente ad Arco. La sua formazione artistica ha avuto inizio a Milano nei primi anni Sessanta, dove si trovò a lavorare come disegnatore presso una grossa industria. Iniziò allora a dipingere e attraverso la galleria *Il Bottegone* venne a contatto con vari artisti dell'area milanese.

A quell'epoca risalgono le sue prime esposizioni e partecipazioni a mostre collettive. Per ragioni di lavoro si spostò nella cittadina gardesana dove prese a frequentare la Scuola d'arti visive, apprendendo in quel contesto l'arte dell'affresco. Allestiti in seguito le prime mostre personali e riscosse subito un notevole successo: i suoi quadri e bassorilievi su tavole di gesso hanno ottenuto e ottengono tuttora riconoscimenti in varie parti d'Italia.

*«Parlare di Fulvio Fabbro artista non è facile – scrive il*



Il dipinto in via Colpi che caratterizza il negozio "La Molinela".



La decorazione della nicchia del crocifisso di Ponte San Giovanni (le foto di questa pagina sono di Fernando Larcher).

*critico Franco Enrico – in quanto c'è il rischio di arrivare a trascurare aspetti anche importanti della sua multiforme e caleidoscopica attività. Dalla pittura all'affresco, al bassorilievo, al disegno: sono le diverse facce di un unico prisma che si rincorrono e si sostituiscono a vicenda a seconda dell'estro che, di volta in volta, anima questo artista poliedrico, costantemente aperto a nuove esperienze e che ha sempre cercato di crescere e di affermare la propria personalità al di fuori di schemi e di correnti preconfezionate».*

F. L.



La Madonna nel "Capitel delle sette vedove".